

Convegno internazionale

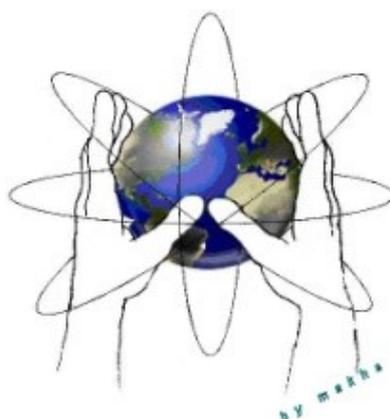
al Sacro Convento di Assisi

22 Novembre, 2013

PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DALLA PACE E DALLA SICUREZZA NUCLEARE, PER LA DIGNITÀ DELL'UOMO E L'INTEGRITÀ DEL CREATO

***“Pace e disarmo nucleare, la proposta di
Obama e l’Europa”***

Avv. Mario Lana



Comitato
per una Civiltà dell'Amore

Pace e disarmo nucleare, la proposta di Obama e l'Europa

Cari amici,

sono lieto di portare a questo importante convegno internazionale, così come ho fatto in questi ultimi dieci anni, la voce di un *ancien militant des droits humaines*, che pure nella sua differenza di appartenenza religiosa – sono un laico non credente – condivide senza riserve gli stessi ideali e obiettivi pratici di cui è portavoce autorevole l'amico Giuseppe Rotunno.

Qui di seguito, per rispettare il tema che mi è stato assegnato, porrò alcune domande a cui seguiranno risposte obbligatoriamente concise e schematiche per non annoiare i presenti ma, spero, sufficientemente chiare per dare una dimensione concreta dei problemi epocali che ci stanno di fronte.

Ovviamente, per me, ma non solo, la consapevolezza dell'altezza della sfida non solo non ci spaventa ma ha rappresentato, e rappresenta tuttora, un forte stimolo nel perseverare nel nostro impegno.

Per tutti noi, anche per me certamente, lo spirito di pace e amore che ci pervade ogni volta che ci ritroviamo qui al Sacro Convento di Assisi, è sicuro conforto e stimolo a non scoraggiarci e ad andare avanti per realizzare gli obiettivi che ci siamo prefissi.

Mario Lana

Perché un nuovo Accordo di Disarmo e Conversione Nucleare delle Potenze Nucleari?

Le ragioni sono almeno due di ordine internazionale:

- Proseguire la strada intrapresa di disarmo nucleare progressivo previsto dall'Art IV del Trattato di Non proliferazione Nucleare TNP che assicura la Pace nucleare nel mondo
- Dare seguito all'impegno sottoscritto da tutte le Nazioni partecipanti il 28 maggio 2010 alla Conclusione della Conferenza di Riesame del TNP all'Onu-New York per il disarmo nucleare globale (con la sottoscrizione anche di Iran e Israele)

Sul piano economico esiste invece l'opportunità di assicurare il mercato del combustibile delle centrali nucleari con nuovo combustibile che va a sostituire quello proveniente dalla conversione delle prime 20.000 testate nucleari del Piano Usa-Russia del 1993 e che si esaurisce effettivamente nel 2013. Il valore del contributo dell'uranio da disarmo al mercato nel periodo fino al 2013 è stato di circa il 13%.

Perché chiediamo che si attui la Proposta di Obama di disarmo nucleare in Europa?

Le ragioni sono almeno tre:

- L'Europa è ancora "condizionata" da un armamento nucleare strategico, nonostante la Guerra Fredda sia terminata da oltre 20 anni; pertanto nel Continente sono presenti numerose armi nucleari;
- L'eliminazione concordata di tali armi può avvenire se si dispone di un mercato dell'energia e di un parco impianti adeguato (l'Europa ha in esercizio circa 140 centrali nucleari) utili per la conversione del materiale fissile proveniente dal disarmo e per uno sviluppo sostenibile anche nei PVS a cominciare dalla vicina Africa
- La proposta formulata da Obama il 19 giugno u.s. a Berlino (dove c'era il muro tra Est e Ovest) unisce in uno sforzo di pace non solo Usa e Russia ma l'Europa tutta per un progresso di tutto il mondo

Perché il dividendo economico del nuovo disarmo in Europa possa andare allo sviluppo sostenibile nei PVS a partire dal Nord Africa, dirimpettaia del nostro Continente?

Le ragioni sono almeno quattro

- Il disarmo nucleare cominciato da Usa e Russia che va esteso in proporzione anche alle altre Potenze nucleari, di cui due fan parte dell'Europa, assicura un flusso crescente di nuove risorse economiche, un dividendo della pace creato inizialmente dal minor costo del nuovo combustibile nucleare. Una forte risorsa è quanto mai opportuna per contribuire ad uscire dalla crisi economica.
- E dalla crisi economica si esce anche aiutando i PVS, dove si formano nuovi mercati per i nostri prodotti e i nostri servizi sociali. Infatti lo Sviluppo e il nome della Pace soprattutto ora nell'era globale in cui abbiamo maggior bisogno di pace, che può venire da un crescente giusto benessere dei popoli poveri.

- Quali i Paesi più emergenti e più vicini alla nostra Europa (che vuole disarmarsi nuclearmente) se non il Nord Africa e il Medioriente così legati storicamente al nostro Continente?
Possono essere proprio questi Paesi, che già stanno sperimentando una primavera di democrazia ad essere aiutati con una collaborazione innanzitutto dalla vicina Europa a crescere, non solo economicamente (creazione di microimprese), ma socialmente con servizi (salute, istruzione, infrastrutture) e diritti rispettati per sradicare violenza e innestare cooperazione e pace.
- Infine non è da trascurare, anche ai fini della pace e della stabilità delle Nazioni e del Continente Europeo, il beneficio che si otterrebbe sul piano della riduzione del sempre più grave fenomeno di emigrazione di massa dall’Africa, grazie all’insediamento di crescenti attività lavorative nel sud del Mediterraneo, assicurando un futuro di sviluppo alle loro Nazioni

Conclusion

Partendo proprio dal Disarmo Nucleare proposto per l’Europa dal Premio Nobel per la Pace – Barak Obama, sia le Potenze Nucleari sia l’Europa potrebbero riprendere più responsabilmente quel ruolo di guida dello sviluppo a servizio di tutti i Popoli, come espresso nei Vertici del G-8 o G-20, realizzando proprio uno degli auspici più esaltanti formulato proprio al G8 degli Usa nel 2004, l’anno dopo alla guerra in Irak: creare fino a 2 milioni di microimprese e cooperative di lavoro in Nord Africa e Medioriente per una democrazia economica e una pace duratura.

Con l’augurio che questa giornata contribuisca a far compiere un passo avanti al nostro progetto rivolgo a tutti i colleghi un “buon lavoro” inviando un forte abbraccio soprattutto a Maria Romana De Gasperi e Giuseppe Rotunno.

Mario Lana